

**Pa.** Le amministrazioni sono tenute ad accettarle

## Domande di ammissione via Pec

**Gianni Trovati**  
MILANO

Le domande di ammissione a concorsi ed esami di stato possono essere presentate con posta elettronica certificata e le amministrazioni, anche quelle locali, devono accettarle. La Funzione pubblica chiude in modo perentorio, con le 8 pagine della circolare 12/2010 diffusa ieri, la querelle sulle candidature telematiche che aveva diviso il ministero della Pubblica amministrazione e quello dell'Istruzione retto da Mariastella Gelmini. Tutto nasce dalla scelta di quattro aspiranti agrotecnici, che a inizio luglio hanno usato la Pec per chiedere di essere ammessi al concorso. Il collegio nazionale della professione, non sapendo come gestire la novità, ha chiesto ai due ministeri se le domande «virtuali» potessero essere accettate. «Certo», hanno rispo-

sto da Palazzo Vidoni gli uomini di Renato Brunetta; «no, perché non è previsto» hanno fatto invece sapere i tecnici di Mariastella Gelmini.

L'impostazione burocratica della risposta dell'Istruzione non è piaciuta a Palazzo Vidoni, che nella circolare di ieri spulcia leggi e regolamenti e li fa convergere sul «via libera» alle richieste tramite Pec. L'analisi a cascata parte addirittura dalla Costituzione, che riserva alla legge la possibilità di definire le regole sul reclutamento e sull'organizzazione nei pubblici uffici (articoli 51 e 97), scende di un gradino al testo unico del pubblico impiego (Dlgs 165/2001), che impone «economicità» e «celerità di espletamento» ai concorsi pubblici, e approda al regolamento sui concorsi pubblici, fissato nel Dpr 487/1994. A questo punto il problema non è

semplice, perché il regolamento prevede domande «redatte in carta semplice», presentate «direttamente o a mezzo raccomandata» e firmate dall'interessato. Tutti questi passaggi, sottolinea però la circolare, trovano un equivalente nella procedura della posta elettronica certificata: le ricevute di accettazione e di avvenuta consegna garantiscono che l'invio avvenga entro i termini stabiliti, e l'identificazione attraverso il sistema informatico ha lo stesso valore della firma in fondo alla richiesta cartacea.

Per poter inviare le candidature tramite Pec, conclude la circolare, non è nemmeno necessario che lo preveda il bando, anche se è bene che le amministrazioni mettano per iscritto che anche la via telematica è valida.

*gianni.trovati@ilsole24ore.com*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il Sole 24 Ore**

Sabato 4 Settembre 2010 - N. 242